

BRENDOLA. Al lavoro per definire le squadre

Ceron ci riprova Novità in vista dall'opposizione

Isabella Bertozzo

«Intendo portare a termine tutti i programmi iniziati e pianificati»

Si avvicinano le elezioni amministrative che vedranno i brendolani al voto per scegliere il sindaco e il Consiglio comunale. L'amministrazione comunale in carica, politicamente di area centrodestra, è guidata da Renato Ceron, che nel 2008 si candidò a sindaco con la lista civica "Noi per Brendola", una coalizione che comprendeva anche esponenti della Lega e del Pdl. All'opposizione ci sono i gruppi "Brendola Viva" e "Progetto civico", i cui capigruppo sono rispettivamente Elena Pellizzari e Gaetano Rizzotto. Da qualche mese fra gli scranni della minoranza siede anche il gruppo misto, costituito dalla capogruppo Alessandra Stefani, ex assessore, e da Francesco Nicolato.

«Intendo ricandidarmi - spiega il sindaco uscente Renato Ceron - per portare a termine tutti i progetti che abbiamo iniziato e quelli che abbiamo pianificato. In gruppo ne stiamo parlando e facendo tutte le valutazioni. Nella nuova squadra saranno confermate alcune presenze attuali».

Come si stanno orientando le minoranze? "Progetto civico" con Gaetano Rizzotto fa sapere che «qualcosa bolle in pentola. Siamo nati 5 anni fa come lista civica e, avendo un solo rappresentante in Consiglio, la nostra idea è stata da subito quella del turnover per fare esperienza e conoscere la macchina amministrativa. Nessun orientamento politico, lavoriamo su punti condivisi. Stiamo valutando varie prospettive e vogliamo forze nuove, basta con le solite facce. Stiamo annusando l'aria per capire cosa ha lasciato l'elezione nazionale a Brendola. A breve saprò essere più preciso».

L'analisi del nuovo quadro nazionale è al centro delle riflessioni anche degli esponenti di "Brendola Viva": «Il mio obiettivo - dichiara Elena Pellizzari - è quello di chiudere questo mandato col massimo impegno, come ho sempre di fatto in questi anni in Consiglio comunale. Per il futuro ci stiamo ragionando, io con gli altri consiglieri del mio gruppo, le persone con le quali ho maggiormente condiviso questo percorso. L'esito delle politiche ci invita a fare serie riflessioni su tante cose, anche se le comunali sono molto più legate alla persona che ai simboli. Però la voglia di cambiamento c'è. Mi auguro che a Brendola si candidino persone capaci».

Alessandra Stefani afferma che «la risposta l'hanno data i cittadini, anche a Brendola. Il popolo vuole un'altra cosa, io ne prendo atto. Vediamo chi rispetterà il volere del popolo».

Dalla voci che si moltiplicano in questi giorni sembra emergere un embrione anche del Movimento 5 Stelle, che a Brendola, alla Camera, ha superato il 27%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il municipio di Brendola

HEVIA a Vo' on the Folks

Con la mia gaita anche le Asturie arrivano ai Papi

Ha inventato un nuovo strumento musicale, la “gaita midi” (una cornamusa elettronica), che fonde tradizione e modernità; ha venduto oltre 4 milioni di dischi nel mondo; ha spopolato grazie al brano “Busindre Reel”. Lo spagnolo Hevia è tra i massimi esponenti della musica folk e ha contribuito in modo decisivo alla diffusione di questo genere, peraltro estremamente composito. José Ángel Hevia Velasco (questo il suo nome completo) sarà a Brendola domani sera, nella Sala della comunità, per la rassegna “Vo' on the Folks”; sarà l'unica data italiana del tour che lo sta portando, con la sorella Maria José alle percussioni tradizionali e Josuè Santos al piano acustico, nei teatri per un progetto che rivisita le tradizioni asturiane, in cui sono protagonisti le cornamuse.



José Angel Hevia è tra i massimi esponenti della musica folk nel mondo. Domani sera sarà in concerto in Sala della Comunità a Vo' di Brendola

Lei è ricordato soprattutto per “Busindre Reel” e il primo album “Tierra de Nadie” del 1998. Lo sente come un vincolo, oppure le fa piacere?

Sinceramente è un impegno, ma un impegno che mi piace. È qualcosa che capita talvolta ai musicisti, e cioè che un brano segni la loro carriera musicale. Il brano è così orecchiabile che la mia bambina già da subito la cantava e ballava. Devo molto a Busindre: il titolo della canzone è in realtà il nome di un piccolo paesino dell’Asturia, regione della Spagna, che dopo il successo della canzone è stato raggiunto da gente di tutto il mondo che veniva a per visitarlo. È curioso il fatto che io stesso non ci son mai stato, ma ho promesso di andarci un giorno!.

Da “Tierra de Nadie” a “Obsessiòn”, l’ultimo album, cos’è cambiato nella sua ricerca musicale? Quanta parte ha la tradizione, e quanta invece la contaminazione con altri generi?

In ogni momento faccio quello che sento, soprattutto musicalmente parlando. In Tierra de Nadie ho trattato maggiormente temi e melodie tradizionali. In Obsesión ci sono più ritmi creati da me.

Quali caratteristiche ha il suo ultimo progetto, che si svolge nei teatri?

Lo spettacolo nei teatri ha una caratteristica fondamentale data dal fatto che il pubblico è seduto e più attento a tutto quello che succede sul palco. Comprare il biglietto per partecipare a un concerto a teatro è molto differente dalla semplice presenza in una piazza pubblica. L’atmosfera che si crea nei teatri mi dà la possibilità di parlare più accuratamente delle canzoni che eseguirò, della loro origine e della loro composizione e illustrare anche la storia della cornamusa, lo strumento che mi contraddistingue.

Lei accompagna il duo dei Sonohra nella canzone “Si chiama libertà”: com’è nata la vostra collaborazione?

I Sonohra mi hanno convinto fin dall’inizio. Diego e Luca rappresentano quello che la mia generazione deve imparare dai giovani. Loro sono la nuova epoca. La collaborazione a livello musicale è stata molto semplice: mi hanno inviato la traccia musicale e io ho cercato di interpretarla nel migliore dei modi. In altre collaborazioni con altri artisti ho creato una linea melodica, ma con loro è stato più semplice perchè le loro indicazioni sembravano fatte apposta per un gaitero. Poi ci siamo incontrati durante le riprese del video a Matera e ne è nata una sincera amicizia favorita anche dal pesce crudo di Bari e dal pane di Altamura.

Proprio con i Sonohra si è esibito l’anno scorso davanti a papa Benedetto XVI. Cosa ha significato quella esperienza?

Suonare davanti al Papa è stata per me una grandissima emozione. La prima volta che incontrai e suonai per un papa fu per Giovanni Paolo II in Asturia nel 1989. Poi ebbi l’occasione di incontrarlo di nuovo al Concerto del Vaticano nel 2001 e soprattutto di condividere un momento privato con lui. Tornare a Milano per la Giornata della Gioventù e al Concerto di Natale, ma soprattutto suonare con i miei giovani amici, i Sonohra, è stato davvero entusiasmante. La gaita nelle Asturie è sempre stata uno strumento legato al mondo religioso e

della Chiesa, ho iniziato proprio nelle chiese e adesso dopo 30 anni sono tornato a suonare per la Chiesa.

ANCORA DUE GIORNATE DENSE DI APPUNTAMENTI PER LA TRADIZIONALE FESTA DI BRENDOLA

Musica, mestieri e moto per la Festa di San Rocco

Ultime battute per la tradizionale Festa di San Rocco in programma in questi giorni a Brendola, per iniziativa di Amministrazione Comunale di Brendola, Pro Loco, Istituto Comprensivo, Associazioni del territorio e Biblioteca.

Fino al 10 marzo sarà possibile visitare, in Biblioteca, la Mostra fotografica "Colti a leggere".

All'Istituto Galileo Galilei e alla scuola Boscardin: "La scuola si mostra", oggi e domani, dalle 15 alle 18.

Oggi, ancora, alle 10.30, apertura delle attività delle scuole "Lettori per un giorno" e alle 21 l'atteso appuntamento Hevia 3° concerto, per la XVIII edizione di Vò On the folks, nella Sala della Comunità.

E domani si entra nel vivo con l'esposizione "Mestieri in piazza" nella zona degli impianti sportivi.

Sempre domani, con inaugurazione prevista per le 11, in Piazza Mercato ci sarà una esposizione di Moto d'epoca a cura del Motoclub Montecchio Brendola.

Anche il programma religioso è concentrato su domani e prevede alle 10 la partenza da Piazza della Vittoria per la processione; alle 10.30 la messa nella chiesa di S. Michele.

Pet tutto il giorno poi, dalle 10 alle 18, ritorna l'iniziativa "Associazioni in mostra", con la presenza di gruppi del territorio nella palestra comunale delle scuole primarie.

Alle 14 prenderà il via la "Gara di foraccio" organizzata dalla Pro Loco; mentre alle 15.15 è prevista l'esibizione di un gruppo di Hip Hop a cura della polisportiva Brendola.

Alle 15.30 sarà il momento di tentare la fortuna con la Tombolata di beneficenza; seguiranno, intorno alle 16.30, le premiazioni del Concorso di San Rocco, le premiazioni all'associazione di volontariato, la donazione del ricavato dal concerto e dalla tombolata alla Caritas e poi le premiazioni della gara di foraccio e di "indovina il luogo della foto".

Ci sono tutti gli ingredienti per una festa popolare che possa coinvolgere la comunità.



BRENDOLA/1. L'impiegato commerciale di un'azienda finisce a processo: deve rispondere di truffa aggravata

Brucia i soldi della ditta al gioco

Diego Neri

Per due anni diceva di avere l'auto aziendale con tutti i rimborsi per far visita ai clienti, ma avrebbe passato le giornate al bar

È il sogno di tanti: passare le giornate al bar e farsi pagare, con tanto di rimborso spese, per lavorare. È quanto è accusato di aver fatto Roberto Rossi, 48 anni, vicentino di origine, oggi residente a Tombolo nel Padovano. L'imputato, difeso dall'avv. Andrea Bettini, dovrà presentarsi in tribunale la prossima settimana e difendersi, davanti al giudice Babudri, dall'accusa di truffa aggravata. La ditta per la quale lavorava, la "Gav srl" di Brendola, con il titolare Sergio Ghiotto si è costituita parte civile con l'avv. Claudia Domizia Perucca Orfei e gli chiede 50 mila euro di risarcimento danni.

I fatti contestati a Rossi risalgono al periodo compreso fra il febbraio del 2008 e il febbraio del 2010. L'imputato aveva iniziato a lavorare per la "Gav" di via Meucci, che produce rubinetteria e accessori per aria compressa, nel febbraio del 2007; un anno dopo era arrivata l'assunzione a tempo indeterminato come impiegato dell'ufficio commerciale. Fra i suoi compiti c'era quello di andare in giro a clienti per tutto il Nord Italia e procurarsi nuovi contratti. In realtà, sostiene l'azienda, in quei due anni avrebbe trovato solo quattro nuovi clienti, con un aumento del fatturato trascurabile. Per dire, sottolineano da Brendola, la collega che poi prese il suo posto, nonostante la crisi, ha ottenuto risultati ben diversi e superiori.

Rossi si muoveva con l'auto aziendale e il Telepass; al rientro in ditta, segnava dove era stato e chi aveva visitato per promuovere la "Gav".

Nel gennaio 2010, uno dei titolari aveva compiuto un controllo sugli estratti conto del telepass, scoprendo che c'erano molte differenze rispetto a quanto indicato da Rossi nei suoi prospetti. In concreto, mancavano i riscontri di numerose trasferte.

A quel punto gli imprenditori si erano organizzati ed avevano verificato come Rossi trascorresse gran parte del suo tempo fra i negozi e i bar del centro commerciale Palladio a Vicenza, giocando alle macchinette o incontrando persone che nulla avevano a che vedere con la clientela.

Per questo il dipendente ritenuto infedele era stato prima sospeso e poi licenziato. La ditta lo ha poi denunciato ed ora la procura lo ha citato a giudizio per il reato di truffa, aggravata dalla prestazione d'opera: percepiva lo stipendio, usava auto, telepass e carburante dell'azienda, ma in realtà secondo l'accusa non lavorava.

Rossi, che nega le accuse, avrà modo di difendersi in tribunale, dove saranno ascoltate varie testimonianze per fare chiarezza sulla singolare vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bar e slot machine invece di andare al lavoro. ARCHIVIO

BRENDOLA. Inaugurazione con le autorità

La nuova sala civica punto d'incontro di tutta la comunità

Inaugurata la sala polifunzionale che unisce lo stabile del centro sociale alla palestra. Per l'occasione è stata allestita la mostra, curata da Vittorio Maran "Uno sguardo al passato, retrospettiva su Brendola negli anni '50" con le foto dell'archivio comunale. Il suo impegno è stato valorizzato dall'amministrazione comunale con un'attestazione.

Accanto al tricolore (presente tutta la giunta e numerosi consiglieri), la neosenatrice Erika Stefani, e gli assessori regionali Elena Donazzan e Roberto Ciambetti. Il sindaco Renato Ceron ha sottolineato come Brendola sia un paese «ad altissimo tasso di volontariato» (in mattinata apriva anche la prima festa delle associazioni di volontariato, molto numerose a Brendola) e il nuovo ambiente diventa luogo di incontro ed aggregazione perché «non basta connetterci on line per dialogare, ma è necessario incontrarsi, salutarsi e stringersi la mano».

L'opera, ha concluso Ceron, è stata realizzata quasi interamente con fondi regionali. La senatrice Stefani, alla prima apparizione pubblica come parlamentare, ha sottolineato che l'opera è stata realizzata grazie al lavoro di squadra tra amministratori locali e regionali, con il concorso di imprese locali. Ha apprezzato l'accostamento dell'inaugurazione alla mostra fotografica, e il fatto che la nuova sala permetta ai cittadini l'aggregazione per potere «fare comunità». I.B.



La cerimonia di inaugurazione della struttura coperta. BERTOZZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO. Grande successo a Vo' di Brendola per la serata con il musicista asturiano in versione più intimista

Hevia, il “gaitero” elettronico entusiasma il pubblico del folk

Brani tradizionali e composizioni originali riarrangiati per far posto a piano e percussioni. L'inusuale combinazione funziona e convince

Gianmaria Pitton
VO' DI BRENDOLA

Si parla di cornamusa elettronica e pare un ossimoro, la tradizione e la modernità fuse in una sterile chimera. Invece si ascolta Hevia e si capisce che la cornamusa elettronica, o meglio la gaita Midi che l'asturiano - con altri musicisti - ha inventato e sviluppato, è un'alchimia riuscitissima. Ci vuole naturalmente il talento di uno come lui per forgiare la freddezza del suono elettronico, sia pure estremamente versatile, e richiamare le atmosfere della tradizione spagnola, dei balli popolari modulati su melodie pre-cristiane, della fatica dei campi e della miniera, della stessa dura vita dei gaiteros che per guadagnarsi da vivere viaggiavano da un paese all'altro, seguendo il ciclo delle feste paesane. Valicavano le montagne che caratterizzano le Asturie e dovevano vedersela con il pericolo dei lupi: dal suono ininterrotto della gaita dipendeva, letteralmente, la loro esistenza.

Il gaitero Hevia rende omaggio a un patrimonio artistico solidissimo, indispensabile trampolino di lancio per la sua stessa carriera a livello internazionale; lo valorizza mettendo la gaita Midi a servizio della tradizione, e non viceversa, ma non rinuncia al tempo stesso alla ricerca di percorsi nuovi dagli esiti sorprendenti. Il nuovo progetto musicale, che l'ha portato sabato nel teatro (tutto esaurito) della Sala della comunità di Brendola per la rassegna “Vo' on the Folks”, vede infatti sul palco un pianoforte a coda, sul quale si è cimentato l'ottimo Josuè Santos: se la presenza delle percussioni, curate dalla brava sorella di Hevia, Maria José, rientra nel canone, l'accostamento cornamusa-pianoforte non è di quelli che vengono subito alla mente.

Eppure funziona: si intuisce il gran lavoro di riarrangiamento necessario per assegnare al piano le parti che nei brani originali venivano svolte dal flauto traverso, dal flauto irlandese, dalla stessa cornamusa in alcuni passaggi. Il pianoforte poi crea quel tappeto musicale, con suggestioni jazzistiche, che consente ai due Hevia di cambiare strumento: José Ángel alterna gaita tradizionale, gaita Midi e flauti; Maria José ha un set piuttosto vasto, tra cui i bonghi, il tamburo da marcia militare, il bodhrán irlandese.

Nel concerto si succedono brani di marcata e dichiarata origine popolare, a composizioni recenti, come quelle di Ramon Prada e dello stesso Hevia, tratte dai suoi album. Il musicista introduce e commenta i pezzi, li impreziosisce con aneddoti: Si la nieve, da Tierra de nadie, è una dolente canzone d'amore asturiana: «Mio nonno era un minatore - racconta Hevia - e si occupava anche dei campi. Mentre lavorava, quando pensava di essere solo, cantava questa canzone. E io lo



ascoltavo». Vueltes, da Obsesión, sfrutta la possibilità della gaita Midi per farle fare la parte dell'accordéon, la fisarmonica francese, che gli emigranti in Sudamerica portarono in patria e integrarono nella tradizione musicale.

Ricerca, per Hevia, significa anche apertura a collaborazioni inconsuete: si inquadra così la partecipazione al brano Si chiama libertà dei Sonohra, che sabato sono stati ospitati a Brendola per eseguire la canzone stessa, con Hevia, e cimentarsi quindi in Before you accuse me, partecipata cover della versione che ne fece Eric Clapton. Sono rimasti sul palco, infine, ad accompagnare il trio spagnolo in Busindre Reel, la composizione più celebre di Hevia: trascinate, evocative anche in questa chiave più intimista.

Dopo il bis con Fandangu los Lobos, da Al otro lado, Hevia saluta con El Floreo de Remis, pezzo di grandissima tecnica, degno di un vero virtuoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hevia con la tradizionale cornamusa delle Asturie| Il virtuosismo di Hevia ha incantato il pubblico alla Sala della comunità di Vo'. FOTOSERVIZIO MATTEO CASTAGNA| Maria José Hevia accompagna il fratello con le percussioni| Josuè Santos al piano ha completato il trio di musicisti a Brendola

BRENDOLA

Grosso ramo cade sull'auto durante la potatura

Un ramo appena tagliato piomba su un'auto che sta passando in quel momento. È successo ieri mattina a Brendola lungo la provinciale Bocca d'ascesa, nel tratto che prende il nome di via Colombo appena fuori dal centro di Vò. In base ad una prima ricostruzione, sembra che intorno alle 9, durante la potatura dei platani che fiancheggiano la carreggiata, un ramo appena reciso dall'addetto al taglio dei rami sia caduto sulla pista ciclabile e, rimbalzando sull'asfalto, abbia colpito l'Opel Astra di un residente a Creazzo che stava passando proprio in quel momento. Nessun ferito, ma il parabrezza dell'auto è andato in frantumi, tanto che è stato necessario il ricorso al carro attrezzi per rimuoverla.

«In questo periodo in molte zone della provincia – fa sapere Vi.abilità – ditte in appalto stanno eseguendo la potatura degli alberi che stiamo monitorando. In merito all'accaduto stiamo verificando da un lato la dinamica, dall'altra le responsabilità». La polizia locale del commissario Alessandro Rigolon ha proceduto al controllo del cantiere: la ditta risulta autorizzata, mentre esaminando il piano operativo sulla sicurezza, sono state rilevate alcune scorrettezze che saranno segnalate agli uffici competenti.I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA

Nella giornata della donna gli attori sono i genitori

La giornata della donna... in chiave comica: questa la proposta del gruppo teatrale, formato da alcuni genitori dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia e le primarie di Brendola e Vò e qualche insegnante, che dopo la positiva esperienza in occasione del natale ha deciso di proseguire il suo percorso, allestendo per la ricorrenza dell'8 marzo, festa della donna, una serata dedicata al sorriso.

Se la giornata della donna è solitamente ricca di spunti di riflessione su argomenti gravi, se non drammatici, non stona - nelle intenzioni degli organizzatori - l'idea di un momento più leggero, che esplori altri aspetti dell'universo femminile.

L'appuntamento, presentato dall'assessorato alla cultura e dal Comitato per le attività culturali della biblioteca civica, è per domani sera alle 21 nella Sala della comunità di Vo' di Brendola, con lo spettacolo "D come Donna": i genitori-attori presenteranno alcune caricature femminili del territorio brendolano, con le loro luci, ombre e piccole contraddizioni, ma anche con la loro sincera genuinità.

Sul palco saranno poi affiancati da alcuni attori di Theama Teatro che ha assistito il gruppo durante l'allestimento. Ingresso gratuito.I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. È una zona già presa di mira

Una banda in azione Rubate le ruote a due automobili

Trovati anche fori sui basculanti di alcuni garage in via Scamozzi

Risveglio amaro per alcuni abitanti di via Scamozzi nel centro abitato di Vò di Brendola. Nella notte tra martedì e mercoledì scorsi presumibilmente una piccola squadra di malviventi si è messa all'opera fra le casette a schiera dell'area residenziale di recente costruzione smontando e sottraendo le quattro ruote di due auto parcheggiate nell'area di sosta situata fra le abitazioni.

Sembra inoltre che i ladri si siano serviti di alcuni pezzi di legno prelevati proprio dalle legnaie dei residenti per tenere le auto sollevate e permettere in questo modo la manomissione. Il tutto indisturbati nella quiete e nel buio della notte di una tranquilla zona residenziale.

Al mattino per i proprietari delle auto prese di mira l'amara scoperta.

Sembra inoltre che vi siano stati alcuni tentativi di scasso anche a carico di qualche basculante dei vicini garage sui quali sono stati trovati dei fori. Al momento pare che nessuno abbia udito rumori o visto qualcosa. La zona era già stata presa di mira lo scorso anno, quando dalla vicina casetta del gruppo sportivo di Vo erano stati rubati addirittura i pannelli dell'impianto fotovoltaico.I.BER.



Una delle auto lasciate senza ruote su pezzi di legno. I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. All'istituto comprensivo "Galilei"

Lavagne interattive e internet in classe La scuola va in rete

Dal prossimo anno scolastico registro e pagella informatizzati

Strumenti informatici all'istituto comprensivo "Galilei" per migliorare la didattica nelle classi, ma anche per rendere più efficienti le procedure amministrative. Su questo doppio binario si snoda il progetto che vede affiancati l'istituto comprensivo e l'Amministrazione comunale.

Nelle classi delle scuole secondarie del "Galilei" è già presente una Lim, lavagna interattiva multimediale, che consente di introdurre contenuti digitali durante la lezione, nonché di memorizzare la lezione svolta per poterla richiamare successivamente. Il progetto prevede di introdurre le Lim anche in tutte le classi delle primarie; sono già presenti in due aule e, grazie all'ultimo stanziamento del Comune, ne sono in arrivo altre due.

Tanto l'elementare "Boscardin", quanto la "Giustiniani" nella frazione di Vo' sono dotate di computer connessi ad internet nel laboratorio di informatica: per la "Giustiniani" il Comune ha realizzato un ponte radio per il collegamento al web, dato che la zona non è coperta dalla rete via cavo. La dirigente scolastica, Annapia De Caprio, inoltre ha predisposto che in ogni classe della "Giustiniani" ci sia un computer collegato a internet.

Per quanto riguarda le procedure amministrative, già da quest'anno, per facilitare le iscrizioni on line, a scuola sono state messe a disposizione apposite postazioni internet per chi non possiede un computer o un collegamento a internet.

Dal prossimo anno scolastico, inoltre, sarà istituito il registro presenze online, affiancato dalla pagella informatizzata, per tenere informati in tempo reale i genitori che, accedendo attraverso una password, potranno verificare il rendimento e le assenze dei figli.

«Già da tempo abbiamo iniziato l'attività di informatizzazione delle scuole - afferma l'assessore Barbara Tamiozzo - ma l'arrivo della nuova dirigente De Caprio, con il suo entusiasmo, ha sicuramente contribuito al perfezionamento e all'accelerazione del percorso. Per completare però il lavoro saranno necessari ulteriori fondi, che speriamo possano arrivare anche dalle realtà presenti sul territorio». I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. La baby gang era stata sgominata dai carabinieri

Furti e rapine Vanno a processo 14 ragazzini

Diego Neri

Fra il 2010 e il 2011 ne avevano combinate di tutti i colori in paese, con atti vandalici a ripetizione. L'ipotesi più grave: la tentata estorsione ai coetanei.

Quattordici ragazzini di Brendola vanno a processo. La procura per i minorenni di Venezia ha chiuso le indagini su una delle baby gang scoperte dai carabinieri della stazione, ed ha ottenuto per loro il giudizio. Si tratta di giovani che oggi hanno fra i 15 e i 18 anni che abitano in paese o nelle immediate vicinanze, e che devono rispondere di una lunga lista di reati commessi fra il 2010 e il 2011, quando l'opinione pubblica per prima sollevò il caso coinvolgendo anche l'amministrazione comunale.

I ragazzini - quelli inizialmente coinvolti erano una ventina, ma alcuni di loro erano maggiorenni all'epoca dei fatti e quindi la loro posizione è al vaglio della procura di Vicenza, mentre per altri è stata chiesta l'archiviazione - devono rispondere di varie ipotesi, che vanno dalla rapina al furto, dalla violenza privata alle lesioni, fino alla tentata estorsione ai danni di coetanei. Non mancano i danneggiamenti e la rissa.

La baby gang aveva continuato a far danni anche dopo essere stata scoperta e denunciata dai militari del luogotenente Stella. Uno degli episodi più violenti nel luglio del 2011 alla festa hawaiana in paese che era degenerata in rissa. Era da poco passata l'una quando nove ragazzi erano arrivati scatenando il caos. Si erano scagliati contro tre studenti padovani, facendoli finire all'ospedale. Una "rissa-lampo": dopo le botte gli aggressori si erano dati alla fuga ed erano riusciti a scappare prima che, in piazza, arrivassero i carabinieri.

Gli imputati - in parte italiani, in parte figli di immigrati - sono quasi tutti studenti, figli di lavoratori per bene. I ragazzini si incontravano in piazza, vicino alla biblioteca, o nella zona del campo sportivo, e pianificavano le loro razzie che erano quasi sempre ai danni di coetanei. In qualche caso si erano spinti, secondo l'accusa, in qualche negozio o alcuni garage, per arraffare generi alimentari o attrezzi da lavoro. Molti di loro hanno già ammesso le loro responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. L'iniziativa del Consiglio comunale a favore delle fasce disagiate. Non molte le iniziative del genere in Italia

Restituita l'Imu a 180 famiglie

Isabella Bertozzo

La giunta Ceron ha stanziato 21.400 euro. Allo studio l'ipotesi di favorire imprenditori del posto che assumono compaesani

Il Comune di Brendola rimborsa l'Imu sulla prima casa per 180 casi di particolare disagio. È l'effetto Berlusconi? «No - commenta il sindaco Renato Ceron - in realtà avevamo pensato a questa misura da tempo. La scorsa estate abbiamo votato le aliquote, poi abbiamo atteso di avere il quadro completo della situazione prima di varare una forma di aiuto ai proprietari di prime case che si trovano in difficoltà economica. Questa iniziativa rientra nella politica di sostegno alle famiglie che l'Amministrazione comunale persegue da tempo».

In Consiglio comunale è stata approvata la delibera che stanziava 21.400 euro per il rimborso dell'Imu pagato nel 2012. I contributi andranno a tre categorie: contribuenti con disagio economico (cioè con un Isee fino a 17.500 euro), per i quali sono stati stanziati complessivamente 10.400 euro; contribuenti con disagio fisico, cioè nuclei familiari al cui interno ci sia una persona con disabilità grave o invalidità civile pari o superiore all'80%, per i quali lo stanziamento complessivo è di 7.000 euro. Inoltre, contribuenti con disagio lavorativo, per chi ha di recente perso il lavoro e abbia un Isee fino a 25.000 euro: in quest'ultimo caso lo stanziamento è di 4.000 euro. Le domande di rimborso vanno presentate entro il 17 aprile.

Secondo i calcoli dell'Ufficio assistenza sociale del Comune, anche in base alle richieste di contributo per il riscaldamento e la tassa rifiuti, circa 180 brendolani proprietari di prima casa avranno accesso al contributo che coprirà l'Imu già versata. In questo modo, spiegano dal municipio, si riesce a far parzialmente assumere all'Imu la caratteristica di imposta progressiva, cioè di imposta che colpisce il contribuente non in maniera secca, indipendentemente dal reddito, ma in base alla sua effettiva capacità.

I gruppi di minoranza, al tempo dell'introduzione dei criteri dell'Imu, avevano proposto esenzioni e aliquote più basse per venire incontro alle difficoltà delle fasce deboli: «Avrei fatto più bella figura a introdurre aliquote inferiori, come hanno fatto altri Comuni - commenta Ceron - ma serviva avere il quadro completo di quanto sarebbe arrivato con l'Imu, detratta la quota destinata allo Stato, il quale non eroga più soldi: quest'anno i finanziamenti statali saranno di 60 mila euro, contro il milione del 2008».

Il sindaco anticipa un'altra misura che vuole proporre: un detrazione progressiva per l'Imu che grava sugli imprenditori brendolani proprietari dello stabile che assumeranno un brendolano, anche a tempo determinato. Un'altra proposta è una riduzione del 10 per cento dell'Imu per tutti i proprietari di prima casa: «Mentre le seconde case sono un bene in più - aggiunge - la tassa sulla prima casa è un'ingiustizia, perché essa è il frutto del sacrificio di una vita».

Attualmente le aliquote sono del 4 per mille sulla prima casa, del 2 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale, mentre ai fabbricati ad uso commerciale, artigianale, produttivo viene applicato l'8,6 per mille. Per gli istituti di credito, cambi e assicurazioni e le aree edificabili l'aliquota è del 10,6 per mille, mentre per le



Il Consiglio comunale ha assunto la decisione relativa all'Imu delle fasce più deboli della popolazione | Il sindaco Renato Ceron

altre tipologie di immobili è del 9,6 per mille. Complessivamente sono arrivati al Comune circa 2,3 milioni di euro.

BRENDOLA

Un successo per l'acqua del sindaco

Trentamila litri di acqua erogati in due mesi e mezzo: questo il primo bilancio della "Casa dell'acqua", installata da Acque del Chiampo, in accordo con il Comune all'incrocio tra via Croce e via Vivaldi, e attiva dallo scorso 3 dicembre. Un boom di utenze, quindi, che ha portato al prelievo di 411 litri d'acqua in media al giorno; la preferenza va decisamente all'acqua gasata, 18 mila i litri erogati, rispetto alla liscia, 12 mila litri. Ogni litro costa 5 centesimi; per il prelievo serve un'apposita chiavetta magnetica, che costa 6 euro (compresa una prima ricarica di 3 euro). La si può acquistare nella sede della Polisportiva in piazza del Donatore, dal martedì al venerdì dalle 16.30 alle 19; la ricarica può poi essere effettuata alla "Casa dell'acqua". «I dati parlano chiaro - commenta il sindaco Renato Ceron - e confermano la grande convenienza e pubblica utilità di questo nuovo servizio». I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche tutte le minoranze hanno votato la delibera

La delibera di rimborso dell'Imu ha incassato anche i voti favorevoli dei sette consiglieri di minoranza, divisi in tre gruppi. Elena Pellizzari, capogruppo di "Brendola Viva", ricorda che nel Consiglio del 27 giugno scorso avevano chiesto invano che fossero introdotte esenzioni dall'Imu per categorie particolari, in sostanza le stesse per cui ora è stato deliberato il rimborso della tassa.

«Per quest'anno è andata così – aggiunge – speriamo che per il prossimo anno, come ci è stato detto, si possano effettivamente prevedere delle esenzioni e delle riduzioni, che per noi sono più corrette rispetto al rimborso. In ogni caso, ci siamo pronunciati favorevolmente alla delibera».

«Non ci è piaciuto il metodo - afferma Gaetano Rizzotto di "Progetto civico" - e l'abbiamo detto anche in commissione. Preferisco l'esenzione alla restituzione, perché chi oggi si vede rimborsare i soldi, a suo tempo ha comunque dovuto sborsarli».

Le minoranze avevano proposto, ad esempio, che l'abitazione di proprietà di anziani residenti in casa di riposo fosse equiparata alla prima casa.

Il sindaco Ceron ribadisce: «Stiamo pensando a varie forme di aiuto. Non potevamo introdurle prima, perché non avevamo un quadro completo. Altri Comuni l'hanno fatto, e poi si sono trovati in difficoltà per far quadrare i conti». .I.B.

L'AMMINISTRAZIONE DI BRENDOLA HA MESSO A PUNTO UN PIANO "VERDE"

Guerra all'inquinamento con nuovi stili di vita

Brendola dichiara guerra all'inquinamento. Con lo slogan «sono le piccole azioni quotidiane a fare la differenza» l'amministrazione comunale ha messo nero su bianco un piano per favorire ed incentivare la riduzione dell'inquinamento, nell'ottica della salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Due i tipi di azione: azioni dirette, per contrastare situazioni di grave inquinamento, come la limitazione delle temperature degli impianti di riscaldamento. Azioni che verranno adottate solo in presenza di necessità immediate, su segnalazione dell'Arpav; e le altre, forse le più importanti: azioni integrate, finalizzate a ridurre l'inquinamento a lungo termine. Queste si realizzano incrementando l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, e promuovendo l'edilizia sostenibile tramite l'apposito Regolamento Comunale. Ma anche incrementando il patrimonio arboreo, attraverso azioni di piantumazione alberi già avviate nei parchi pubblici e le scuole. Implementando la mobilità sostenibile, come già fatto con Pedibus. Importante anche sarà la sensibilizzazione dei cittadini.



BRENDOLA. Il primo cittadino Ceron si infuria con Montebello

Bloccate due strade senza autorizzazione

Isabella Bertozzo

Il sindaco Cisco: «Chiuse per errore dall'impresa»

La ditta incaricata dal Comune di Montebello di svolgere i lavori chiude due strade di Brendola senza autorizzazione e scoppia il caso. Il sindaco Ceron si infuria e quando è informato il collega Cisco questi spiega che l'evidente errore è dell'impresa. A distanza di ore la situazione è tornata normale.

Ieri mattina sono stati tanti gli automobilisti che hanno dovuto fare dietro-front a sorpresa di fronte alle transenne che impedivano l'accesso in via Sella e via Giolitti. Sono due strade che collegano il territorio brendolano e quello di Montebello. La segnaletica alla rotonda posta tra la via Giolitti e l'Sp 500, e all'ingresso di via Sella in località Pedocchio, era accompagnata da un foglio con il testo dell'ordinanza n. 19 del 22 marzo del Comune di Montebello, firmata dal responsabile del settore servizi e lavori pubblici. Nell'ordinanza, avente per oggetto «chiusura di un tratto di strada in località Gambero per lavori di asfaltatura del tombinamento fosso con attraversamento della strada da lunedì 25 marzo a venerdì 5 aprile» non si faceva, però, alcun riferimento alla chiusura al transito sulle vie Giolitti e Sella che peraltro insistono su territorio comunale brendolano.

Alcuni dipendenti comunali di Brendola che percorrono queste strade per recarsi al lavoro, accorgendosi delle transenne hanno avvisato un collega dell'ufficio tecnico che ha chiesto delucidazioni a Montebello. «I tecnici si sono dati da fare immediatamente per capire il motivo - spiega il sindaco di Brendola Ceron - perché sull'ordinanza, che per conoscenza il comune di Montebello ci aveva inviato, non era prevista la chiusura di queste vie brendolane. Chiusura che peraltro, visto che interessa un altro Comune, doveva comunque essere concordata. Ne è seguita una serie di telefonate sia con i tecnici di Montebello, sia con il collega Cisco e contestualmente mi sono recato alla rotonda perché, chiaramente, i residenti brendolani si erano nel frattempo fatti sentire con noi perché non erano stati avvisati di nulla».

Sono giunti anche gli agenti di polizia locale che hanno provveduto ai rilievi del caso. «Sono molto arrabbiato per questa situazione - continua Ceron -. Non è possibile che, se anche c'è stato un errore, questo non venga subito corretto appena se ne viene a conoscenza. Ma soprattutto perché è stato impedito il transito su nostre strade senza autorizzazioni e comunicazioni».

«Le transenne sono state posizionate dall'impresa che sta eseguendo i lavori - replica Cisco - e noi ci siamo mobilitati appena ricevuta la segnalazione. L'impresa ha chiuso le strade senza autorizzazione. Da parte nostra c'è stata la massima urgenza per non creare ulteriori disagi». Nell'ordinanza si specifica che la chiusura al traffico doveva riguardare il tratto, sul territorio di Montebello, che va dall'ingresso principale all'ingresso secondario di villa Schloder in località Gambero, e che la segnaletica di preavviso di strada chiusa doveva essere posta sia in territorio comunale di Montebello sia in quello di Brendola.



Via Giolitti chiusa senza preavviso e alcuna autorizzazione. I.BER. | Ceron difronte alle transenne.

Le transenne sono state rimosse dagli imbocchi delle strade Sella e Giolitti a Brendola solo nel tardo pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA

Strada Palù chiusa ad auto e motociclette alla domenica

Negli ultimi anni la strada del Palù, che unisce la frazione di San Vito alla località San Valentino, è molto frequentata da chi ama passare tempo all'aria aperta nella cornice dei Colli Berici. Da quando è stato realizzato il bacino sulla roggia Degora, c'è anche la possibilità di correre sull'argine.

L'amministrazione comunale, dunque, ha disposto anche quest'anno fino a venerdì 20 settembre, la chiusura al traffico veicolare della strada del Palù, ogni domenica e nei giorni festivi dalle 7.30 alle 19.30.

Auto, motorini, scooter e moto non possono quindi circolare. Da quest'anno, però, in prossimità degli accessi, tanto da via Dante quanto da via Colombo, non sono state collocate le transenne, in venivano spesso spostate, ma bensì sono installati appositi cartelli di segnalazione del divieto.

Il Comune intende così valorizzare un sito paesaggistico e ambientale di particolare interesse rendendolo usufruibile come percorso ciclabile e per passeggiate. «La strada del Palù - spiega l'assessore all'ambiente Barbara Tamiozzo -, si presta in modo particolare a questo tipo di attività, e numerose sono le famiglie che frequentano questa meravigliosa zona, sicuramente una delle più suggestive del nostro territorio». I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Sociale

Due iniziative della Caritas per studenti in difficoltà

Aiutare gli studenti, le cui famiglie sono in difficoltà economiche, a partecipare alle attività didattiche ed extrascolastiche che richiedono un contributo e che quindi, probabilmente, sarebbero precluse a questi ragazzi. È lo scopo del progetto “Sobrietà e Solidarietà = uno sguardo e un sorriso”, nato da un’idea della Caritas dell’Unità pastorale Santa Bertilla in collaborazione con l’Istituto comprensivo e il Comune.

L’obiettivo è appunto quello di permettere a tutti gli alunni delle scuole brendolane di partecipare sia alle normali attività, come le uscite didattiche, per le quali si chiede un contributo alle famiglie, sia ad altre attività extrascolastiche. capita infatti che alcune famiglie, soprattutto in questo periodo di crisi, non possano sostenere tali spese; si vuole quindi evitare che alcuni studenti si sentano “diversi” dai compagni a causa di una situazione di difficoltà economica.

Per sostenere il progetto, durante la recente sagra di San Rocco sono state organizzate due iniziative di raccolta fondi: il concerto di solidarietà con i cori “I Musicisti di Brendola”, la “Piccola corale Nuovi orizzonti”, “La settima nota” e “Roberto Balbo e la sua band”, e la tombolata conclusiva, con il contributo di “Noi insieme”. Con le offerte libere sono stati raccolti 650 al concerto e 561 alla tombolata, destinati appunto alla Caritas.

Il Comune, che in questi mesi ha già attivato altre iniziative di sostegno sociale, ha incaricato i servizi sociali, assieme al personale didattico, di segnalare le situazioni di maggiore difficoltà alla Caritas dell’Unità Pastorale. I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auguri frate Alfonso

Venerdì 1° febbraio, gli amici del francescano Alfonso Cracco, originario di Vò di Brendola, hanno organizzato un appuntamento per festeggiare il suo 50° compleanno e i 25 anni di vita religiosa

L'iniziativa è stata una vera e propria sorpresa, ideata dai membri della vecchia compagnia, i ragazzi di un tempo, impegnati nelle attività e nei gruppi della parrocchia di Santo Stefano, con i quali Alfonso ha condiviso momenti ed esperienze della giovinezza, prima di incamminarsi sul sentiero indicato dal poverello di Assisi.

Dopo due anni di discernimento nell'eremo veneziano di San Francesco del Deserto, l'ingresso nella vita religiosa

è avvenuto nel 1988, con la prima professione nel convento di San Pancrazio di Barbarano Vicentino. Completati gli studi teologici, nell'aprile del 1997 è approdato all'Ordinazione Sacerdotale, compiuta a San Bernardino, Verona. Per un periodo, dal 2001 al 2007, frate Alfonso ha svolto la sua missione a Lonigo, prima come vicario e poi in qualità di guardiano del convento di San Daniele. Attualmente ricopre la carica di rettore della Basilica Madonna dei Miracoli di

Motta di Livenza, prestigioso santuario della provincia di Treviso.

Venerdì sera la festa è iniziata con la messa nella chiesa di Vò. Filo conduttore delle sue riflessioni è stato il commento al vangelo "Le Nozze di Canaan", metafora dell'abbondanza che ha contraddistinto i suoi 25 anni di vita religiosa sin qui vissuti - ha sottolineato durante l'omelia -. Molti gli amici, i parenti, i conoscenti e i paesani presenti alla cerimonia. Dopo la liturgia, la serata è continuata con una cena presso la casetta del Centro Ricreativo don Giuseppe De Facci. Video, foto, ricordi e aneddoti sugli anni giovanili hanno allietato e animato il prosieguo della festa.

Nelle foto: frate Alfonso Cracco con gli amici e durante una celebrazione

Arance amiche a scuola

Lo scorso 15 febbraio, i ragazzi delle scuole primarie hanno partecipato ad un momento di educazione alimentare promosso dalla Coldiretti di Brendola. «Dallo scorso anno, in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Brendola, portiamo avanti un progetto ispirato alla filosofia di "Campagna Amica", iniziativa ideata dalla Coldiretti nazionale - ci racconta Domenico Bisognin, presidente della sezione locale -. Rinovare l'alleanza con la campagna ha molteplici risvolti, tutti positivi, sia per i produttori che per i consumatori. Da un lato le imprese si impegnano a produrre in modo sostenibile, a vendere i prodotti ad un prezzo giusto, inferiore a quello di mercato, accorciando la filiera. Dall'altro i consumatori, oltre al risparmio economico, hanno l'opportunità di conoscere da vicino le aziende agricole, di consumare prodotti locali e di stagione. Un modo per premiare chi tutela il territorio, garantendo la qualità e la salubrità dei cibi». L'educazione a riconoscere la genuinità delle merci e delle buone pratiche agricole non può che partire dagli alunni. Durante ogni anno del quinquennio della primaria, vengono presentate agli allievi alcune specialità



di aziende e agriturismi della zona, i metodi di coltivazione, la lavorazione delle materie prime e molti suggerimenti sulla corretta alimentazione. «Venerdì abbiamo donato le arance di un'azienda siciliana, recapitate direttamente dal titolare. Lo studio delle proprietà e delle caratteristiche del frutto, svolto in classe dalle maestre, ha preceduto la degustazione - sottolinea Bisognin -. I bambini sono stati entusiasti dell'originale merenda, consumata sia sotto forma di spicchi che di succo. Desidero ringraziare i docenti e i genitori che hanno creduto in questo progetto. Grazie anche all'Amministrazione comunale e alla Cassa Rurale di Brendola per il sostegno all'iniziativa».



Una formazione **vincente!**

Sicurezza degli atleti e preparazione degli allenatori sono le parole d'ordine dell'associazione sportiva "Brendola Calcio". Ne parliamo con il presidente Giuseppe Visonà

L'antico adagio per cui gli italiani sono un "popolo di santi, poeti e navigatori" andrebbe integrato anche con "calcatori". Che il calcio sia lo sport principe del Bel Paese non è una novità. Molti ragazzini e adolescenti lo praticano con impegno e non di rado sognano di diventare professionisti. Anche a Brendola questo sport ha avuto un notevole sviluppo. Dal 1974 opera un'associazione calcistica, integrata nella Polisportiva e sostenuta dal volontariato.

Nel "Brendola Calcio" sono attive nove squadre, dai "Piccoli amici" alla "3ª Categoria"; circa 200 gli atleti coinvolti. Una cinquantina i volontari che gestiscono le varie attività, suddivise in differenti aree: logistica, relazioni, programmazione, tecnica, finanziaria, segreteria.

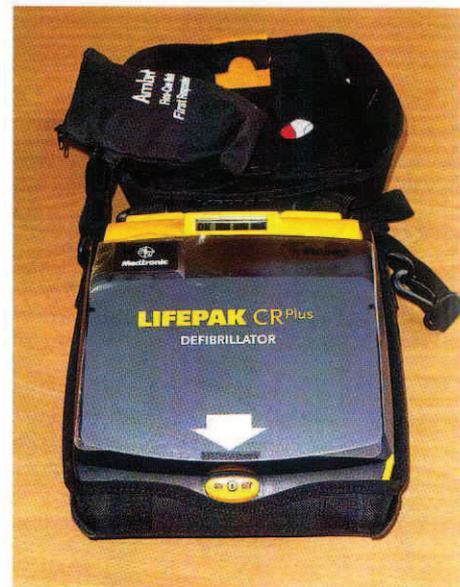
Il contatto con un bacino così vasto di giovani implica precise scelte in ordine alla crescita sia dell'atleta che della persona. «Stiamo implementando una nuova organizzazione per rendere efficiente la gestione - dichiara il presidente -. Inoltre abbiamo esplicito i valori di fondo e le finalità che ispirano il nostro

agire. L'opuscolo che descrive la nostra *mission* chiarisce che lo scopo principale della nostra società è quello di contribuire alla crescita calcistica ed educativa dei ragazzi. I risultati sono importanti ma non sono tutto! La partecipazione

di ciascuno, non solo di chi è più dotato, è una regola fondamentale, come pure la scelta di non retribuire i calciatori, nemmeno quelli della prima squadra. In primo luogo, da noi si gioca per il piacere di giocare e di stare assieme. Questo atteggiamento, fra le altre cose, porta ad un maggiore spirito di coesione e di gruppo, che ha risvolti interessanti anche dal punto di vista degli esiti sportivi».

In linea con questa prospettiva si colloca anche un'importante iniziativa di formazione, da poco conclusa.

Tutti gli allenatori e i loro vice hanno partecipato ad un corso, organizzato tramite la collaborazione dell'Ulss 5 e il contributo di un esperto, sul primo soccorso e sull'uso del defibrillatore. «Nel novero delle società sportive di piccole dimensioni - continua Visonà - siamo stati tra i primi a dotarci di questo ausilio, per far fronte alle urgenze di ordine



sanitario. Presso la sede del "Brendola Calcio" si sono svolte una serie di lezioni sul corretto utilizzo del defibrillatore, con lezioni teoriche e pratiche. Gli allenatori hanno imparato a riconoscere le emergenze, praticare il massaggio cardiaco e si sono esercitati sulla procedura d'intervento con il defibrillatore. Tutti i nostri tecnici sono in possesso dell'attestato Bls-D (Basic Life Support Defibrillation), che ne certifica le competenze. Voglio esprimere soddisfazione e sincera gratitudine per la serietà con cui gli allenatori hanno partecipato agli incontri - conclude il presidente».

Al di là dei risultati e della classifica, la formazione è sempre vincente!

Nelle foto: la formazione di 3ª Categoria, il defibrillatore e lo stemma del Brendola Calcio